

ECONOMIA

ENTRO FINE ANNO NASCERÀ LA FONDAZIONE ROMAGNA: «AFFRONTEREMO LE PRIORITÀ DEL TERRITORIO, SI PARTE DALLE INFRASTRUTTURE»

«La ripresa c'è, ora tocca agli hotel»

Maggioli punta il dito su alberghi e aeroporto per il rilancio di Rimini



IL 'FELLINI'

Patto con Bologna

«Airimum ha ottenuto la concessione dello scalo per 30 anni, ora deve cambiare marcia. Serve un'alleanza con Bologna e Forlì per evitare la guerra dei cieli del passato»



I NODI DI RIMINI

Il lungomare

«Abbiamo troppi alberghi non più capienti né qualificati, il sistema ricettivo non è più adeguato. Occorre accelerare sulla riqualificazione del lungomare»

Istituti tecnici

Il presidente di Confindustria ha lanciato un appello anche a università e scuole, perché «le nostre imprese non trovano giovani qualificati da assumere. Servono più istituti tecnici»

Le banche

«Con Crédit Agricole la banca è tornata finalmente a essere competitiva, come non lo era più stata negli ultimi anni a causa di una malagestione e delle note difficoltà»



LA RIPRESA continua per l'economia riminese. Ma nei primi mesi di quest'anno è stata più lenta, rispetto al secondo semestre 2017. I dati, svelati da Confindustria Romagna, danno una Rimini più vivace rispetto al resto della dell'area romagnola. La produzione è cresciuta del 3% (+2,9 a livello romagnolo), il fatturato aumenta del 5,6% (+4,3), l'occupazione del 6,3% (+4,5). E per i prossimi mesi oltre la metà delle imprese prevede di aumentare ordini e produzione. «Tutti i numeri sono positivi, anche se c'è stato a Rimini come nel resto d'Italia un ral-

lentamento della crescita – osserva il presidente di Confindustria Paolo Maggioli – Ma i dati ci dicono che la nostra resta una realtà dinamica e intraprendente».

NON SI PUÒ dire però lo stesso delle imprese legate al turismo. E Maggioli punta il dito contro «un sistema alberghiero non più adeguato. Abbiamo troppe strutture non più capienti né qualificate». Per rilanciare il turismo occorre «accelerare sulla riqualificazione del lungomare». Ma serve soprattutto «un aeroporto efficiente. Airimum ha avuto la concessione

del 'Fellini' per 30 anni. Non ci sono più scuse: ora deve cambiare marcia». Maggioli aveva già soste-

FUORI DAL TUNNEL Per le imprese locali produzione e fatturato in crescita anche nel 2018

nuto su queste colonne l'importanza di fare un'alleanza con Bologna, e l'ha ribadito ieri. «Occorre fare un ragionamento a livello regionale, sugli aeroporti, con Bolo-

gna e pure con Forlì (che riaprirà nel 2019). Il 'Marconi' funziona bene ma ormai è saturo, c'è spazio per tutti, anche per lo scalo Forlì che ha imprenditori solidi. L'importante è evitare le guerre del passato. Rimini può specializzarsi nei voli charter e turistici». Sulle altre infrastrutture «bene il decreto del ministero che sblocca finalmente i lavori sulla Ss16. Ora occorre intervenire in tempi rapidi». Le infrastrutture «saranno le priorità della Fondazione Romagna. Stiamo terminando gli incontri, c'è entusiasmo. La Fondazione nascerà entro fine anno, il pre-

sidente sarà romagnolo (abbiamo già 2 o 3 nomi): sarà uno strumento molto operativo». Maggioli poi benedice il nuovo corso di Carim con Crédit Agricole. «Con il gruppo francese la banca è tornata a essere competitiva, come non lo era più stata negli ultimi anni a causa di una malagestione e delle note difficoltà». La speranza è che «la Fondazione Carim possa continuare a fare interventi a Rimini». Infine un appello a università e scuola, perché «le nostre imprese non trovano giovani qualificati».

Manuel Spadazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIALI

Maggioli: gli hotel devono investire

// pag. 8

LA CITTÀ CHE CAMBIA

L'attacco degli Industriali: «Hotel piccoli e inadeguati»

Il presidente Maggioli a tutto campo: «Auspichiamo che nella zona mare si velocizzi la riqualificazione, anche le nostre aziende si devono adeguare a un cambiamento epocale»

RIMINI

La città cambia e diventa più bella, le imprese si fondono e si adeguano al mercato, mentre il sistema alberghiero segna un po' il passo, non è più adeguato. Il guanto di sfida è lanciato da Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna (Rimini e Ravenna) ieri durante la presentazione della consueta ricerca dedicata ai numeri dell'economia. Il quadro è completato dalla necessità di fare sistema regionale sugli aeroporti e dalla scuola che non riesce a fornire le figure professionali necessarie.

Piccolo non è bello

Allora. Il sistema alberghiero «non è più adeguato, troppe realtà non sono né capienti né sufficientemente qualificate». Maggioli rilancia un concetto già abbozzato un paio di anni fa, alla luce degli interventi strutturali dedicati ad arte, cultura e turismo. «Dal pubblico sono arrivati segnali importanti – ha spiegato Maggioli –: Galli, Fulgor, Ponte di Tiberio, piazza Malatesta. Auspichiamo che nella zona mare si velocizzi la riqualificazione da parte sia del pubblico sia del privato, anche le nostre aziende si

devono adeguare a un cambiamento epocale».

A proposito degli hotel, quindi? «Il piccolo non è più bello, non è più sostenibile se si vuole dare qualità, con una città più bella bisogna essere pronti a ricevere le persone».

Ora si vola

Fra i temi posti in agenda c'è sicuramente quello degli aeroporti: la concessione trentennale del Fellini ad Airminum è un fatto «molto positivo, ora si deve cambiare marcia, un territorio turistico deve avere un aeroporto totalmente funzionante». Servono dunque investimenti. Ma anche un «ragionamento regionale» che eviti la concorrenza. E nel quale entra pure Forlì. «Ci sono dei signori imprenditori, se il progetto è solido va visto come positivo», spiega Maggioli. Per cui si «studi un coordinamento regionale, a Bologna siamo al limite della capacità di accoglienza, con i gate straripanti, dalla collaborazione possono arrivare vantaggi per tutta la regione».

Occorre accelerare, prosegue il presidente degli industriali, sui lavori alla Statale 16 appena approvati dal governo.

Giovani e lavoro

Maggioli non dimentica il capitolo giovani e formazione, con le difficoltà delle imprese ad assumere le figure tecniche necessarie. «Sono tante quelle con ricerche aperte, gli istituti tecnici e le università non stanno dietro alle loro necessità e questo è un aspetto critico, è un tema di competitività». Dunque occorre «stringere il rapporto» e servono più istituti tecnici. Infatti, conclude Maggioli, «non esiste competitività territoriale senza una università che funziona in stretta collaborazione con le imprese».

Non manca il passaggio Banca Carim: con Credit Agricole «si va nella direzione giusta, cominciamo a esserci e ce ne era una grande necessità».

Gli industriali lavorano alla creazione della Fondazione romagnola, per fare crescere il territorio e renderlo più forte a livello regionale. Sarà varato entro l'anno, con un presidente «romagnolo, che ha fatto bene fuori ed è ancora tonico».



Fatturato, ordini e occupazione L'economia corre, ma non vola

RIMINI

Fatturato, ordini, produzione e occupazione. Sono tutti positivi i dati economici delle aziende delle province di Rimini e Ravenna nel primo semestre dell'anno. Anche se, spiega il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, sono «più contenuti» rispetto all'ultima indagine, in linea con il trend nazionale. Comunque ne esce confermata la «dinamicità di aziende e territorio che hanno lavorato con grinta» negli anni di crisi. A rallentare la crescita rimane una «serie di individualismi» non ancora sopita.

Qua area vasta

Più nello specifico dei numeri entra il coordinatore della sede di Rimini, Franco Raffi: a livello di area vasta il fatturato cresce nei primi sei mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2017, del 4,3%; la produzione del 2,9%, l'occupazione del 4,4%. Per il 46,8% delle aziende gli ordini sono in aumento, quelli esteri per il 44,1%; sono stabili per il 37,7%,

quelli esteri per il 39,8%, e in calo per il 15,5%, quelli esteri per il 16,1%. Le giacenze sono stazionarie per quasi il 70%, mentre il costo delle materie prime è in calo solo per il 4%. Circa due aziende su dieci incontrano difficoltà elevata o molta elevata nel reperimento di personale e oltre il 60% media o bassa. Circa il 91% esclude ricorso alla cassa integrazione guadagni. A livello di previsioni per il secondo semestre, per circa il 43% degli imprenditori la produzione è in aumento, per il 45% stabile e per il 12% in calo; per gli ordini le percentuali sono rispettivamente 45,5%, 46%, e 8,5%; per l'occupazione, 28,4%, 66,4%, 5,2%. A livello di credito, ancora in calo gli impieghi, di quasi il 6% su base annua; mentre i depositi aumentano del 7,2% e le sofferenze dell'8,4%.

Qua Rimini

Per quanto riguarda la provincia di Rimini, la produzione nel primo semestre dell'anno cresce del 3%; il fatturato del 5,6%; l'occu-

pazione del 6,3%. Per circa sei aziende su dieci gli ordini sono in aumento, il 55,3% per quelli esteri; stazionari per il 23%, il 27,7% per quelli esteri; e in calo per il 16,3%, il 17% per quelli esteri.

Le giacenze sono stazionarie per circa il 64% degli imprenditori, mentre il costo delle materie è in calo per il 3,4%. Tre aziende su dieci ritengono molto elevata la difficoltà a reperire personale, il 18,5% elevata, il 37% media, il 18,5% bassa, il 23% non ne trova. Circa otto aziende su dieci escludono il ricorso alla Cig. Per quanto riguarda il secondo semestre: per oltre la metà delle imprese la produzione sarà in aumento, stabile per il 34% e in calo per il 12%; gli ordini sono previsti in rialzo dal 54%, stabili dal 34% e in calo dall'11%; l'occupazione è prevista in crescita per il 29%, stabile per il 61% e in calo per il 10%. Infine il credito: a livello annuale gli impieghi sono in calo dell'8,4%, i depositi aumentano dell'8,7% e le sofferenze del 7,3%.



L'ANALISI MAGGIOLI, PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI ROMAGNOLI: RIMINI, BOLOGNA E FORLÌ DEVONO ALLEARSI

«Basta con la guerra tra aeroporti: collaborate»

Manuel Spadazzi

■ RIMINI

«**BASTA** con la guerra dei cieli vista in passato. Sugli aeroporti serve un coordinamento a livello regionale». A invocare la tregua tra gli scali è il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli. Che annuncia come «la questione degli aeroporti e più in generale delle infrastrutture, sarà tra le priorità della nuova Fondazione Romagna», che nascerà entro la fine dell'anno.

MAGGIOLI è tornato ad affrontare il tema aeroporti ieri, presentando i dati congiunturali dei primi sei mesi del 2018 nelle province di Rimini e Ravenna. Dati posi-



tivi, perché rispetto al secondo semestre 2017 sono cresciuti fatturato (+4,3%), produzione (+2,9%) e occupazione (+4,4%). Ma per rilanciare il turismo a Rimini «l'aeroporto è indispensabile. Basta vedere Bologna, che è diventata una meta turistica anche grazie all'aer-



Paolo Maggioli (foto):
«Serve un coordinamento a livello regionale. Non bisogna ripetere gli errori del passato»

roporto. Per la Riviera allora è fondamentale avere un aeroporto efficiente, e ora che Airiminum ha ottenuto la concessione del 'Fellini' per i prossimi trent'anni non ci sono scuse: bisogna cambiare marcia». E bisogna farlo, per Maggioli, cercando l'alleanza con gli scali

di Bologna e anche di Forlì, «dove ci sono imprenditori solidi».

VIETATO commettere gli errori del passato, quando gli scali si facevano la guerra sulle rotte. «L'aeroporto di Bologna funziona molto bene ma ormai è saturo. Dalla collaborazione fra gli scali possono arrivare vantaggi per tutti». Rimini, in particolare, «può specializzarsi nei voli charter e turistici». E fare da seconda pista, lascia intendere il presidente di Confindustria, per quei voli che il 'Marco Polo' non riesce ad accogliere. E anche Forlì, secondo Maggioli, può ritagliarsi il ruolo. «L'importante è non ripetere gli errori del passato», pagati a caro prezzo (con il fallimento) dagli aeroporti di Rimini e Forlì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese, Confindustria Romagna: “buono il primo semestre del 2018, previsioni positive per il secondo”



L'Indagine Congiunturale sulla situazione economica delle imprese riminesi aderenti a Confindustria Romagna realizzata dal Centro Studi e dal Servizio Economico di Confindustria Romagna relativa ai dati consuntivi del primo semestre 2018 e alle previsioni per il secondo semestre 2018 è riferita ad un campione di aziende del comparto manifatturiero e dei servizi, e non comprende il settore delle costruzioni. Continua il trend positivo sia per la produzione

che per il fatturato ma con percentuali più contenute rispetto all'ultima congiunturale. **Si conferma una buona tenuta del fatturato interno e per quello estero una ripresa rispetto al dato del primo semestre del 2017.**

Le previsioni di un rallentamento della crescita a livello nazionale per il 2018 e per il 2019, hanno fatto rivedere le stime al ribasso rispetto a quanto era emerso a dicembre 2017. Pesano infatti il rallentamento fisiologico rispetto ai forti incrementi registrati negli anni recenti e per quanto attiene all'export, la crescita globale rimane significativa, ma si registrano dei rischi di ribasso legati alle politiche protezionistiche degli Stati Uniti nei confronti della Cina, ma anche dell'Europa.

PRIMO SEMESTRE 2018

Fatturato totale: +5,6% rispetto al primo semestre 2017. L'aumento del fatturato totale deriva soprattutto dal buon andamento del fatturato interno +8,1%. Le imprese fra 50 e 249 dipendenti evidenziano il dato migliore +13% del fatturato totale (+4,2% fatturato interno +13,2% fatturato estero). Le aziende con meno di 50 dipendenti segnano +7,6% del fatturato totale (+9,1% interno e +2,6% estero). Imprese con numero dipendenti maggiore o uguale a 250: +2,5% fatturato totale (interno +9,2; estero - 1.5%).

Grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 57% con una percentuale del 63,4% nelle grandi aziende, del 42,4% nelle aziende comprese fra 50 e 249 addetti e del 33,1% nelle aziende con meno di 50 dipendenti.

Produzione: +3%; +5,3% per le piccole imprese, + 4,2% per le medie e + 2,5% per le grandi.

Occupazione: +6,3%; grandi imprese +6,9%, medie e piccole imprese rispettivamente a +4,6% e +2,7%.

Ordini totali: il 60,7% delle imprese ha segnato un aumento, mentre per il 16,3% sono in diminuzione, e per il 23% stazionari. **Ordini esteri,** il 55,3% delle imprese li ha avuti in aumento, mentre il 17% li ha visti diminuire, e per il 27,7% sono stazionari.

Giacenze: stazionari per il 64,3% del campione, in aumento per il 25% e in diminuzione per il 10,7% dei casi.

Costo delle materie prime: in aumento per il 55,2% del campione, stazionario per il 41,4% e in diminuzione per il 3,4%. **Difficoltà nel reperimento del personale:** soltanto il 3% delle aziende la considera molto elevata e il 18,5% elevata, mentre il 36,9% del campione riscontra una difficoltà media e il 18,5% una difficoltà bassa. Il 23,1 % non riscontra nessuna difficoltà.

Ricorso alla cassa integrazione: per l'83,3% del campione è da escludersi, per il 9,1% è poco probabile. Il 6,10% lo considera probabile ma limitato e solo l'1,5% delle aziende lo ritiene probabile e consistente.

Analizzando i principali settori merceologici emerge che a Rimini si conferma l'andamento positivo del settore metalmeccanico e della gomma e plastica. I settori in maggiore sofferenza sono legno e mobile.

PREVISIONI SECONDO SEMESTRE 2018

Le previsioni, relative al secondo semestre 2018, sono nel complesso positive nelle indicazioni del campione di imprese che ha risposto all'Indagine.

Produzione: in aumento per il 53,4% delle imprese, stazionaria per il 34,5% e in diminuzione per il 12,1% degli imprenditori. Nessuna grande impresa prevede un calo della produzione.

Ordini: per il 54,1% del campione sono in aumento, per il 34,4% stazionari e solo per l'11,5% in diminuzione. **Ordini esteri:** per il 54,3% stazionari, per il 39,1% in aumento e per il 6,6% in diminuzione. Anche in questo caso nessuna grande impresa prevede una diminuzione degli ordini.

Giacenze: il 70,9% le prevede stazionarie, il 14,5% in aumento e il 14,6% in diminuzione.

Occupazione: prevista stazionaria per il 61,3% del campione, in crescita per il 29% e in calo per l'9,7%.

Rimini. Presentata oggi l'Indagine Congiunturale di area vasta e del territorio di Rimini



Prosegue il percorso per la nascita della Fondazione Romagna

RIMINI. [c.s.] "Segnali complessivamente positivi, sia per il fatturato sia per la produzione, che mettono in evidenza la dinamicità del territorio della Romagna con tutte le sue peculiarità.

È quello che riporta l'indagine congiunturale dell'area vasta realizzata dal Centro Studi e dal Servizio Economico di Confindustria Romagna ed espressione del campione di imprese di Rimini e Ravenna associate per il periodo consuntivo primo semestre 2018 e previsioni secondo semestre 2018.

Per quanto riguarda l'area riminese emerge un buon andamento della produzione e del fatturato anche se con

percentuali più contenute rispetto all'ultima indagine in linea con il trend di rallentamento dello sviluppo registrato a livello nazionale. Si evidenzia una buona tenuta del fatturato interno e una ripresa di quello estero.

Area vasta: nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono **fatturato totale** (+4,3%), **produzione** (+2,9%), **occupazione** (4,4%) e **ordini** (46,8%). Nelle previsioni per il secondo semestre 2018 la produzione viene prevista stazionaria da un 44,7% delle imprese e in aumento dal 43,3%; l'occupazione è stazionaria per il 66,5% del campione e in crescita per il 28,4%; gli ordini per il 46,1% sono stazionari e per il 45,5% in aumento.

Rimini: nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono **fatturato totale** (+ 5,6%), **produzione** (+ 3%), **occupazione** (+6,3%) e **ordini totali** in aumento per il 60,7% del campione. Il grado di internazionalizzazione si attesta al 57%.

Nelle previsioni: la produzione viene vista in aumento dal 53,4% delle imprese; ordini in crescita per il 54,1% del campione; occupazione stazionaria per il 61,3% del campione e in crescita per il 29%.

Il commento del Presidente Confindustria Romagna Paolo Maggioli sui risultati dell'Indagine Congiunturale di area vasta e del territorio di Rimini

«Le imprese della Romagna, come evidenziano i dati – commenta Paolo Maggioli Presidente Confindustria Romagna – continuano ad essere attive e a lavorare con impegno per creare valore per il territorio. In occasione dell'evento Fattore R organizzato da Confindustria Romagna, Cesena Fiere e EY, il premio Nobel Eric Maskin ha sottolineato quanto ogni regione per crescere, debba focalizzarsi su ciò che riesce a fare nei migliori dei modi. E l'indagine presentata nella stessa occasione dimostra che la Romagna è tra i territori europei più performanti eccellendo in diversi campi.

*I nostri pregi migliori sono sicuramente l'intraprendenza, la voglia di fare, lo spirito innovativo. Ma dobbiamo abituarci meglio a coniugare le individualità e peculiarità dei singoli territori con un'idea di sistema e intenti condivisi. Un'idea che in Romagna sta acquistando sempre più valore vista l'attenzione verso la costituzione di una **Fondazione Romagna** che abbiamo lanciato durante la nostra assemblea lo scorso 11 luglio. In questi mesi, infatti, è proseguito a pieno ritmo il percorso per arrivare alla nascita di un contenitore aperto che raggruppi istituzioni, categorie, enti e aziende per lavorare insieme per lo sviluppo della Romagna e della nostra Regione. Ad oggi quasi 40 incontri con gli stakeholder del territorio hanno già portato ad un confronto importante sui "temi caldi" che fa ben sperare. Temi che oggi cogliamo l'occasione di ricordare».*

IL QUADRO GENERALE: EUROPA E ITALIA: COESIONE, RIFORME, DETASSAZIONE, POLITICHE PER LA CRESCITA E IL LAVORO

"I temi di maggiore interesse a livello macro per le aziende sono costanti. Occorre un'Europa coesa dove siano realmente applicate politiche economiche di libero mercato.

In Italia bisogna lavorare per non perdere i risultati delle riforme degli ultimi anni. Servono azioni concrete per la riduzione del debito pubblico, per la detassazione, risorse per i singoli territori affinché possano svilupparsi nella loro totalità, comprese ovviamente le zone di periferia. Servono politiche per garantire crescita costante, per l'occupazione e il lavoro. Lavoro inteso come massima espressione della dignità dell'individuo".

IL QUADRO LOCALE: RIMINI PER IL CAMBIAMENTO

"Continua il cammino di Rimini verso il cambiamento. Il nostro territorio sembra finalmente avere imboccato la strada giusta per lo sviluppo e per il rilancio sui mercati mondiali. I presupposti ci sono, ma il lavoro da fare resta molto. Per questo occorre essere tempestivi e rapidi. Dove agire:

Infrastrutture

Un territorio che vuole essere competitivo e che vuole attrarre deve necessariamente avere infrastrutture adeguate e quindi essere facilmente raggiungibile.

Fra queste l'**aeroporto** è fondamentale. La notizia della concessione del Fellini ad Airiminum per i prossimi trent'anni è sicuramente positiva e conferma la nostra fiducia nei confronti di Ariminum che riteniamo una compagnia privata seriamente impegnata nell'offrire un servizio valido. L'auspicio ora è che lo scalo possa incrementare ancora di più il suo traffico, con l'inserimento di nuove rotte, migliorando allo stesso tempo l'offerta di tutti i suoi servizi. D'altra parte, come dimostra l'esempio dell'aeroporto di Bologna, per lo sviluppo dell'industria del turismo, uno scalo aeroportuale è indispensabile. Per questo deve essere efficiente ed attrattivo a livello internazionale. A tal fine è importante che si possa agire in piena sinergia con il territorio provinciale e regionale. Gli industriali sono favorevoli ad un'azione di sistema che coinvolga tutti gli aeroporti della regione, purché si possa contare su di un coordinamento unico e ben strutturato.

Per la **rete viaria** è positiva la notizia dell'approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del decreto per le risorse necessari agli interventi lungo la **SS 16 Adriatica**, in particolare **gli incroci con la Consolare per San Marino e con via Montescudo**. Ora è fondamentale che i lavori siano fatti in tempi rapidi e che non si perda questa opportunità a causa della burocrazia.

Turismo, Arte e Cultura

Anche in questo caso la parola d'ordine deve essere unione d'intenti. Dal pubblico arrivano segnali incoraggianti: dalla ricostruzione del Galli che fra meno di un mese riaprirà finalmente le porte, alla ristrutturazione del Fulgor, fino alla riqualificazione di Piazza Malatesta e dell'area dell'invaso del Ponte di Tiberio. Con l'idea precisa di promuovere una nuova Rimini, più storica, artistica e culturale. E se il centro viaggia con una nuova identità, la zona mare non può restare ferma al palo. Parola d'ordine resta riqualificare. Non possiamo pensare di essere competitivi ancora con la piccola pensione e non possiamo neanche esserlo lasciando il passo al modello Airbnb lontano da un'idea professionale che deve avere l'industria del turismo.

Il Parco del Mare continua ad essere un obiettivo concreto in cui i privati devono credere ed investire. Bene l'avvio dei lavori per il lungomare di Miramare. Per Rimini Nord auspichiamo che si trovino soluzioni in tempi brevi affinché i fondi previsti dal bando periferie possano essere garantiti.

Giovani e Formazione

Da anni ormai anche nel territorio di Rimini reperire le persone giuste e preparate è diventato sempre più difficile in tutti i settori. Le aziende del manifatturiero cercano ingegneri in ambito tecnico elettronico, meccatronici, periti, informatici e in generale personale qualificato. Gli Istituti tecnici presenti nel territorio (Rimini, Morciano, Novafeltria) non bastano a soddisfare la domanda.

Come risolvere il problema?

In primis occorre una stretta collaborazione fra imprese, scuole e istituzioni per interrompere questo cortocircuito fra domanda e offerta. Alle aziende serve un tessuto formativo che sappia dialogare con il territorio e con le imprese stesse. Il mercato del lavoro sta sicuramente cambiando. I giovani non cercano più solo un posto di lavoro, ma un mercato in cui riconoscersi. Gli strumenti di welfare sono sicuramente utili per fare in modo che le aziende siano in linea con questa immagine e quindi attrattive. Asili aziendali, palestre, incentivi per l'acquisto dei libri, sono solo alcuni esempi degli strumenti a disposizione e già utilizzati da molte delle nostre imprese con azioni mirate. L'alternanza scuola lavoro deve essere un percorso reale con un rapporto costante e diretto fra aziende, scuole e università (Confindustria Romagna sostiene UniRimini sin dalla sua nascita). Occorre risolvere i problemi della qualità dell'offerta formativa. Tirocini, tesi e stage in azienda, corsi di formazione e specializzazione a partire dalle scuole medie, sono solo alcuni degli esempi delle iniziative che Confindustria Romagna porta avanti da diversi anni con questo obiettivo e che continuano a riscontrare grande successo".

Maggioli: sugli aeroporti la Regione batta un colpo



a Regione deve farsi carico di un coordinamento fra tutti gli aeroporti dell'Emilia Romagna. L'invito arriva da Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, che ne ha parlato in occasione della presentazione dell'indagine congiunturale sull'industria riminese nel primo semestre 2018.

Maggioli, anche se non lo dice esplicitamente, teme che non appena sarà nuovamente attivo anche l'aeroporto di Forlì possa crearsi una "guerra dei cieli" che andrebbe a discapito del territorio romagnolo. Il presidente di Confindustria Romagna non aveva visto di buon occhio la riapertura di Forlì, ora sembra aver cambiato opinione. Lui la mette così: "Mi ero detto contrario ad un nuovo aeroporto gestito dagli enti pubblici. Abbiamo visto l'esperienza di Rimini e penso non debba più ripetersi. A Forlì invece si è fatto avanti il fior fiore dell'imprenditoria romagnola, che rischia in proprio e che ha progetti ambiziosi. La presenza di tre aeroporti nel raggio di cento chilometri implica quindi una doverosa regia da parte della Regione". [Ma l'assessore Raffaele Donini ha già detto che la Regione si limita a sostenere i programmi di investimento di questo o quello scalo, non può intervenire a dire cosa un aeroporto deve fare.](#) "Sì, questo è giusto, – risponde Maggioli – per regia io intendo indicazioni di massima, senza sacrificare nessuno e valorizzando tutti". Maggioli ha salutato con favore la concessione trentennale ad Airimum ed ha confermato la fiducia nei confronti del gestore dell'aeroporto di Rimini che ritiene una compagnia privata seriamente impegnata nell'offrire un servizio valido. In tre anni e mezzo si sono visti scarsi risultati... "Ciò che apprezzo di Airimum – replica Maggioli –

è l'approccio molto attento ai numeri di bilancio, la volontà di tenere sempre i conti in ordine. Questa è la premessa, la base di partenza per un programma di investimenti e di sviluppo che mi auguro possa presto decollare".

Dopo il centro storico, deve rinascere il mare

Nel fare il punto sull'economia della città, Maggioli si è soffermato anche su cultura e turismo.

Da parte sua, un deciso apprezzamento per quanto è stato fatto per valorizzare il patrimonio storico e artistico della città: dalla ricostruzione del Galli che fra meno di un mese riaprirà finalmente le porte, alla ristrutturazione del Fulgor, fino alla riqualificazione di Piazza Malatesta e dell'area dell'invaso del Ponte di Tiberio. Ma se il centro storico si appressa a conquistare una nuova identità, lo stesso non si può ancora dire della zona mare, dove è pressante l'esigenza di una decisa riqualificazione. Anche le imprese private devono adeguarsi al cambiamento in atto. Le nostre strutture alberghiere non sono adeguate, devono essere più capienti e più qualificate, nel turismo, come negli altri settori economici, piccolo non è più bello.

Anche Maggioli è apparso preoccupato della lentezza con cui va avanti il Parco del Mare dove "tutto è molto complicato". Resta comunque un obiettivo concreto in cui i privati devono credere ed investire.

L'emergenza formazione

Maggioli ha posto l'accento su un tema sempre più critico: l'impossibilità per molte aziende riminesi di trovare personale qualificato, molte posizioni restano aperte. Scuola e Università non riescono a stare dietro ai movimenti dell'economia. Le aziende del manifatturiero cercano ingegneri in ambito tecnico elettronico, meccatronici, periti, informatici e in generale personale qualificato. Gli Istituti tecnici presenti nel territorio (Rimini, Morciano, Novafeltria) non bastano a soddisfare la domanda. Occorrono più istituti tecnici nella provincia, così come va intensificato il rapporto fra scuola e impresa. L'alternanza scuola lavoro deve essere un percorso reale con un rapporto costante e diretto fra aziende, scuole e università. Così come occorre proseguire nell'impegno perché il Campus di Rimini si rafforzi con la presenza di docenti di ruolo e con la collaborazione con le imprese. La competitività di un territorio passa dalla presenza di una Università che funziona in stretto rapporto con il mondo produttivo.

Fondazione Romagna verso la costituzione

Entro l'anno si arriverà alla costituzione di Fondazione Romagna, l'organismo lanciato nel luglio scorso contenitore aperto che raggruppi istituzioni, categorie, enti e aziende per lavorare insieme per lo sviluppo della Romagna e della nostra Regione. I contatti avviati in questo mese con istituzioni, categorie, enti hanno dato esito positivo. Di Fondane Romagna farà parte anche Confindustria di Forlì e Cesena. Maggioli ha tracciato anche l'identikit del presidente: sarà un romagnolo che ha dato buona prova di sé fuori dal territorio e che è ancora "tonico" per dare un contributo allo sviluppo della Romagna.

Dati positivi per l'economia che però rallenta

Tutti con il segno positivo i principali indicatori: produzione, fatture, ordini, export. Si avverte comunque un rallentamento rispetto al 2017. L'unica nota decisamente negativa viene dal fronte del credito: gli impieghi per le imprese sono diminuiti del 14,8 per cento.

Ecco il link per i dati dell'indagine.

[**Economia a Rimini: l'indagine congiunturale del primo semestre 2018**](#)

Confindustria Romagna: la ripresa c'è ma rallenta



Fatturato, ordini, produzione e occupazione. Sono **tutti "positivi"** i dati economici delle aziende delle province di Rimini e Ravenna nel primo semestre dell'anno.

Anche se, li illustra alla stampa il presidente di Confindustria Romagna **Paolo Maggioli**, sono "piu' contenuti" rispetto all'ultima indagine effettuata dall'associazione, in linea con il trend nazionale. Comunque ne esce confermata "la dinamicita' di aziende e territorio che hanno lavorato con grinta" negli anni di crisi.

A rallentare la crescita rimane **"una serie di individualismi"** non ancora sopiti.

Piu' nello specifico dei numeri entra il coordinatore della sede di Rimini, **Franco Raffi**: a livello di area vasta il fatturato cresce nei primi sei mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2017, del 4,3%; la produzione del 2,9%, l'occupazione del 4,4%. Per il 46,8% delle aziende gli ordini sono in aumento, quelli esteri per il 44,1%; sono stabili per il 37,7%, quelli esteri per il 39,8%, e in calo per il 15,5%, quelli esteri per il 16,1%. Le giacenze sono stazionarie per quasi il 70%, mentre il costo delle materie prime e' in calo solo per il 4%.

Circa due aziende su 10 incontrano difficolta' elevata o molta elevata nel reperimento di personale e oltre il 60% media o bassa. Circa il 91% esclude ricorso alla cassa integrazione guadagni. A livello di previsioni per il secondo semestre, per circa il 43% degli imprenditori la produzione e' in aumento, per il 45% stabile e per il 12% in calo; per gli ordini le percentuali sono rispettivamente 45,5%, 46%, e 8,5%; per l'occupazione, 28,4%, 66,4%, 5,2%. A livello di credito, ancora in calo gli impieghi, di quasi il 6% su base annua; mentre i depositi aumentano del 7,2% e le sofferenze dell'8,4%

Il presidente di Confindustria Romagna detta le condizioni di sviluppo del territorio **Paolo Maggioli** parla di un sistema alberghiero "non piu' adeguato e con troppe realta' non sufficientemente capienti e qualificate". Gli aeroporti, per i quali serve un "disegno globale di collaborazione che li valorizzi tutti", Ridolfi di Forlì compreso. Il polo universitario, che deve "consolidarsi e crescere con un gruppo importante di docenti e in stretto contatto con le aziende". L'associazione lavora alla creazione della Fondazione romagnola, con oltre 40 incontri con gli stakeholder gia' alle spalle, l'ultimo ieri, con il sindaco di Cesena, **Paolo Lucchi**. "I riscontri sono positivi- sottolinea Maggioli- c'e' necessita' di uno strumento romagnolo per fare crescere il territorio e renderlo piu' forte a livello regionale.

Confindustria: "Rimini ha imboccato la strada giusta per lo sviluppo e il rilancio"

"Continua il cammino di Rimini verso il cambiamento - viene evidenziato -. Il nostro territorio sembra finalmente avere imboccato la strada giusta per lo sviluppo e per il rilancio sui mercati mondiali. I presupposti ci sono, ma il lavoro da fare resta molto"



Segnali positivi per l'economia riminese. E' quanto emerge dal rapporto di Confindustria Romagna relativo al primo semestre dell'anno. Buone notizie sia per il fatturato sia per la produzione, che mettono in evidenza la dinamicità del territorio della Romagna con tutte le sue peculiarità. "Le imprese della Romagna, come evidenziano i dati – commenta Paolo Maggioli, presidente Confindustria Romagna – continuano ad essere attive e a lavorare con impegno per creare valore per il territorio. In occasione dell'evento Fattore R organizzato da Confindustria Romagna, Cesena Fiere e EY, il premio Nobel Eric Maskin ha sottolineato quanto ogni regione per crescere, debba focalizzarsi su ciò che riesce a fare nei migliori dei modi. E l'indagine presentata nella stessa occasione dimostra che la Romagna è tra i territori europei più performanti eccellendo in diversi campi".

"I nostri pregi migliori sono sicuramente l'intraprendenza, la voglia di fare, lo spirito innovativo. Ma dobbiamo abituarci meglio a coniugare le individualità e peculiarità dei singoli territori con un'idea di sistema e intenti condivisi. Un'idea che in Romagna sta acquistando sempre più valore vista l'attenzione verso la costituzione di una Fondazione Romagna che abbiamo lanciato durante la nostra assemblea lo scorso 11 luglio. In questi mesi, infatti, è proseguito a pieno ritmo il percorso per arrivare alla nascita di un contenitore aperto che raggruppi istituzioni, categorie, enti e aziende per lavorare insieme per lo sviluppo della Romagna e della nostra Regione. Ad oggi quasi 40 incontri con gli stakeholder del territorio hanno già portato ad un confronto importante sui "temi caldi" che fa ben sperare. Temi che oggi cogliamo l'occasione di ricordare", aggiunge.

"Continua il cammino di Rimini verso il cambiamento - viene evidenziato -. Il nostro territorio sembra finalmente avere imboccato la strada giusta per lo sviluppo e per il rilancio sui mercati mondiali. I presupposti ci sono, ma il lavoro da fare resta molto. Per questo occorre essere tempestivi e rapidi". Maggioli ha indicato nelle infrastrutture e il turismo le aree sulle quali intervenire. In particolare, evidenzia, "un territorio che vuole essere competitivo e che vuole attrarre deve necessariamente avere infrastrutture adeguate e quindi essere facilmente raggiungibile. Fra queste l'aeroporto è fondamentale. La notizia della concessione del Fellini ad Airiminum per i prossimi trent'anni è sicuramente positiva e conferma la nostra fiducia nei confronti di Ariminum che riteniamo una compagnia privata seriamente impegnata nell'offrire un servizio valido. L'auspicio ora è che lo scalo possa incrementare ancora di più il suo traffico, con l'inserimento di nuove rotte, migliorando allo stesso tempo l'offerta di tutti i suoi servizi. D'altra parte, come dimostra l'esempio dell'aeroporto di Bologna, per lo sviluppo dell'industria del turismo, uno scalo aeroportuale è indispensabile. Per questo deve essere efficiente ed attrattivo a livello internazionale. A tal fine è importante che si possa agire in piena sinergia con il territorio provinciale e regionale. Gli industriali sono favorevoli ad un'azione di sistema che coinvolga tutti gli aeroporti della regione, purché si possa contare su di un coordinamento unico e ben strutturato. Per la rete viaria è positiva la notizia dell'approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del decreto per le risorse necessari agli interventi lungo la SS 16 Adriatica, in particolare gli incroci con la Consolare per San Marino e con via Montescudo. Ora è fondamentale che i lavori siano fatti in tempi rapidi e che non si perda questa opportunità a causa della burocrazia".

"Anche per il settore cultura, arte e turismo la parola d'ordine deve essere unione d'intenti - viene rimarcato -. Dal pubblico arrivano segnali incoraggianti: dalla ricostruzione del Galli che fra meno di un mese riaprirà finalmente le porte, alla ristrutturazione del Fulgor, fino alla riqualificazione di Piazza Malatesta e dell'area dell'invaso del Ponte di Tiberio. Con l'idea precisa di promuovere una nuova Rimini, più storica, artistica e culturale. E se il centro viaggia con una nuova identità, la zona mare non può restare ferma al palo. Parola d'ordine resta riqualificare. Non possiamo pensare di essere competitivi ancora con la piccola pensione e non possiamo neanche esserlo lasciando il passo al modello Airbnb lontano da un'idea professionale che deve avere l'industria del turismo. Il Parco del Mare continua ad essere un obiettivo concreto in cui i privati devono credere ed investire. Bene l'avvio dei lavori per il lungomare di Miramare. Per Rimini Nord auspichiamo che si trovino soluzioni in tempi brevi affinché i fondi previsti dal bando periferie possano essere garantiti".

Confindustria ritiene inoltre importante investire su giovani e formazione. Osserva Maggioli: "Da anni ormai anche nel territorio di Rimini reperire le persone giuste e preparate è diventato sempre più difficile in tutti i settori. Le aziende del manifatturiero cercano ingegneri in ambito tecnico elettronico, meccatronici, periti, informatici e in generale personale qualificato. Gli Istituti tecnici presenti nel territorio (Rimini, Morciano, Novafeltria) non bastano a soddisfare la domanda. In primis occorre una stretta collaborazione fra imprese, scuole e istituzioni per interrompere questo cortocircuito fra domanda e offerta. Alle aziende serve un tessuto formativo che sappia dialogare con il territorio e con le imprese stesse. Il mercato del lavoro sta sicuramente cambiando. I giovani non cercano più solo un posto di lavoro, ma un mercato in cui riconoscersi. Gli strumenti di welfare sono sicuramente utili per fare in modo che le aziende siano in linea con questa immagine e quindi attrattive. Asili aziendali, palestre, incentivi per l'acquisto dei libri, sono solo alcuni esempi degli strumenti a disposizione e già utilizzati da molte delle nostre imprese con azioni mirate. L'alternanza scuola lavoro deve essere un percorso reale con un rapporto costante e diretto fra aziende, scuole e università (Confindustria Romagna sostiene UniRimini sin dalla sua nascita). Occorre risolvere i problemi della qualità dell'offerta formativa. Tirocini, tesi e stage in azienda, corsi di formazione e specializzazione a partire dalle scuole medie, sono solo alcuni degli esempi delle iniziative che Confindustria Romagna porta avanti da diversi anni con questo obiettivo e che continuano a riscontrare grande successo".

La fotografia economica

L'Indagine Congiunturale sulla situazione economica delle imprese riminesi aderenti a Confindustria Romagna realizzata dal Centro Studi e dal Servizio Economico di Confindustria Romagna relativa ai dati consuntivi del primo semestre 2018 e alle previsioni per il secondo semestre 2018 è riferita ad un campione di aziende del comparto manifatturiero e dei servizi, e non comprende il settore delle costruzioni. Continua il trend positivo sia per la produzione che per il fatturato ma con percentuali più contenute rispetto all'ultima congiunturale. Si conferma una buona tenuta del fatturato interno e per quello estero una ripresa rispetto al dato del primo semestre del 2017. Le previsioni di un rallentamento della crescita a livello nazionale per il 2018 e per il 2019, hanno fatto rivedere le stime al ribasso rispetto a quanto era emerso a dicembre 2017. Pesano infatti il rallentamento fisiologico rispetto ai forti incrementi registrati negli anni recenti e per quanto attiene all'export, la crescita globale rimane significativa, ma si registrano dei rischi di ribasso legati alle politiche protezionistiche degli Stati Uniti nei confronti della Cina, ma anche dell'Europa.

Il Fatturato totale registra +5,6% rispetto al primo semestre 2017. L'aumento del fatturato totale deriva soprattutto dal buon andamento del fatturato interno +8,1%. Le imprese fra 50 e 249 dipendenti evidenziano il dato migliore +13% del fatturato totale (+4,2% fatturato interno +13,2% fatturato estero). Le aziende con meno di 50 dipendenti segnano +7,6% del fatturato totale (+9,1% interno e +2,6% estero). Imprese con numero dipendenti maggiore o uguale a 250: +2,5% fatturato totale (interno +9,2; estero - 1,5%). Grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 57% con una percentuale del 63,4% nelle grandi aziende, del 42,4% nelle aziende comprese fra 50 e 249 addetti e del 33,1% nelle aziende con meno di 50 dipendenti. Cresce anche la produzione (+3%; +5,3% per le piccole imprese, + 4,2% per le medie e + 2,5% per le grandi). Segnali positivi anche per l'occupazione (+6,3%; grandi imprese +6,9%, medie e piccole imprese rispettivamente a +4,6% e +2,7%). Le previsioni, relative al secondo semestre 2018, sono nel complesso positive nelle indicazioni del campione di imprese che ha risposto all'Indagine. Per quanto riguarda la Provincia di Rimini, dai dati di Banca d'Italia continuano ad emergere segnali di rallentamento degli impieghi: a giugno 2018 gli impieghi complessivi su base annua hanno registrato una diminuzione dell'8,4% e per quel che riguarda gli impieghi alle imprese private una diminuzione del 14,8%.

Indagine Confindustria: lo sviluppo prosegue ma rallenta. Fondazione entro l'anno

Dal **rapporto di Confindustria Romagna sul primo semestre 2018**, con le previsioni per il secondo semestre, emergono **segnali positivi per l'economia riminese anche se lo sviluppo registra percentuali più contenute rispetto all'ultima indagine**. Crescono fatturato totale (+5,6%), produzione (+3%), occupazione (+6,3%) e ordini totali. C'è però un problema di reperimento delle figure necessarie per stare al passo con la competitività, ha sottolineato il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli: da anni ormai anche nel territorio di Rimini reperire le persone giuste e preparate è diventato sempre più difficile.

Confindustria commenta con favore la notizia della concessione trentennale ad AiRiminum per il Fellini e conferma la fiducia nella società, auspicando ora l'incremento di rotte, traffico e servizi. Gli industriali si dicono favorevoli a un'azione di sistema che coinvolga tutti gli scali emiliano-romagnoli, purché con un coordinamento unico e ben strutturato. Positivo per il territorio riminese anche l'arrivo del decreto per le opere sulla Statale Adriatica.

Positivi i primi conferenti con i rappresentanti di Credit Agricole: "Ci sembra si stia andando nella direzione giusta, per rendere ancora più competitivo una banca che con lo era più". E alla Fondazione della banca, l'invito "a battere un colpo" per capire che ruolo si può ritagliare, pur con le limitate risorse attuali, nel sostegno al territorio.

Prosegue intanto il percorso verso la **Fondazione romagnola promossa da Confindustria Romagna** (che, come associazione, a oggi raggruppa Rimini e Ravenna): dopo gli incontri con gli stakeholder, entro fine anno si dovrebbe arrivare alla concretizzazione della nuova realtà e alla nomina di un presidente: "Un romagnolo che abbia fatto bene anche fuori. Al momento ci sono due-tre nomi", spiega Maggioli.

La sintesi trasmessa da Confindustria:

Segnali complessivamente positivi, sia per il fatturato sia per la produzione, che mettono in evidenza la dinamicità del territorio della Romagna con tutte le sue peculiarità.

È quello che riporta l'indagine congiunturale dell'area vasta realizzata dal Centro Studi e dal Servizio Economico di Confindustria Romagna ed espressione del campione di imprese di Rimini e Ravenna associate per il periodo consuntivo primo semestre 2018 e previsioni secondo semestre 2018.

Per quanto riguarda l'area riminese emerge un buon andamento della produzione e del fatturato anche se con percentuali più contenute rispetto all'ultima indagine in linea con il trend di rallentamento dello sviluppo registrato a livello nazionale. Si evidenzia una buona tenuta del fatturato interno e una ripresa di quello estero.

Area vasta: nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono fatturato totale (+4,3%), produzione (+2,9%), occupazione (4,4%) e ordini (46,8%). Nelle previsioni per il secondo semestre 2018 la produzione viene prevista stazionaria da un 44,7% delle imprese e in aumento dal 43,3%; l'occupazione è stazionaria per il 66,5% del campione e in crescita per il 28,4%; gli ordini per il 46,1% sono stazionari e per il 45,5% in aumento.

Rimini: nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono fatturato totale (+ 5,6%), produzione (+ 3%), occupazione (+6,3%) e ordini totali in aumento per il 60,7% del campione. Il grado di internazionalizzazione si attesta al 57%.

Nelle previsioni: la produzione viene vista in aumento dal 53,4% delle imprese; ordini in crescita per il 54,1% del campione; occupazione stazionaria per il 61,3% del campione e in crescita per il 29%.

*“Le imprese della Romagna, come evidenziano i dati – commenta **Paolo Maggioli Presidente Confindustria Romagna** – continuano ad essere attive e a lavorare con impegno per creare valore per il territorio. In occasione dell’evento Fattore R organizzato da Confindustria Romagna, Cesena Fiere e EY, il premio Nobel Eric Maskin ha sottolineato quanto ogni regione per crescere, debba focalizzarsi su ciò che riesce a fare nei migliori dei modi. E l’indagine presentata nella stessa occasione dimostra che la Romagna è tra i territori europei più performanti eccellendo in diversi campi.*

I nostri pregi migliori sono sicuramente l’intraprendenza, la voglia di fare, lo spirito innovativo. Ma dobbiamo abituarci meglio a coniugare le individualità e peculiarità dei singoli territori con un’idea di sistema e intenti condivisi. Un’idea che in Romagna sta acquistando sempre più valore vista l’attenzione verso la costituzione di una Fondazione Romagna che abbiamo lanciato durante la nostra assemblea lo scorso 11 luglio. In questi mesi, infatti, è proseguito a pieno ritmo il percorso per arrivare alla nascita di un contenitore aperto che raggruppi istituzioni, categorie, enti e aziende per lavorare insieme per lo sviluppo della Romagna e della nostra Regione. Ad oggi quasi 40 incontri con gli stakeholder del territorio hanno già portato ad un confronto importante sui “temi caldi” che fa ben sperare. Temi che oggi cogliamo l’occasione di ricordare”.

IL QUADRO GENERALE: EUROPA E ITALIA: COESIONE, RIFORME, DETASSAZIONE, POLITICHE PER LA CRESCITA E IL LAVORO

I temi di maggiore interesse a livello macro per le aziende sono costanti. Occorre un’Europa coesa dove siano realmente applicate politiche economiche di libero mercato.

In Italia bisogna lavorare per non perdere i risultati delle riforme degli ultimi anni. Servono azioni concrete per la riduzione del debito pubblico, per la detassazione, risorse per i singoli territori affinché possano svilupparsi nella loro totalità, comprese ovviamente le zone di periferia. Servono politiche per garantire crescita costante, per l’occupazione e il lavoro. Lavoro inteso come massima espressione della dignità dell’individuo.

IL QUADRO LOCALE: RIMINI PER IL CAMBIAMENTO

Continua il cammino di Rimini verso il cambiamento. Il nostro territorio sembra finalmente avere imboccato la strada giusta per lo sviluppo e per il rilancio sui mercati mondiali. I presupposti ci sono, ma il lavoro da fare resta molto. Per questo occorre essere tempestivi e rapidi. Dove agire:

Infrastrutture

Un territorio che vuole essere competitivo e che vuole attrarre deve necessariamente avere infrastrutture adeguate e quindi essere facilmente raggiungibile.

Fra queste l’aeroporto è fondamentale. La notizia della concessione del Fellini ad Airimum per i prossimi trent’anni è sicuramente positiva e conferma la nostra fiducia nei confronti di Airimum che riteniamo una compagnia privata seriamente impegnata nell’offrire un servizio valido. L’auspicio ora è che lo scalo possa incrementare ancora di più il suo traffico, con l’inserimento di nuove rotte, migliorando allo stesso tempo l’offerta di tutti i suoi servizi. D’altra parte, come dimostra l’esempio dell’aeroporto di Bologna, per lo sviluppo dell’industria del turismo, uno scalo aeroportuale è indispensabile. Per questo deve essere efficiente ed attrattivo a livello internazionale. A tal fine è importante che si possa agire in piena sinergia con il territorio provinciale e regionale. Gli industriali sono favorevoli ad un’azione di sistema che coinvolga tutti gli aeroporti della regione, purché si possa contare su di un coordinamento unico e ben strutturato.

Per la rete viaria è positiva la notizia dell’approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del decreto per le risorse necessari agli interventi lungo la SS 16 Adriatica, in particolare gli incroci con la Consolare per San Marino e con via Montescudo. Ora è fondamentale che i lavori siano fatti in tempi rapidi e che non si perda questa opportunità a causa della burocrazia.

Turismo, Arte e Cultura

Anche in questo caso la parola d'ordine deve essere unione d'intenti. Dal pubblico arrivano segnali incoraggianti: dalla ricostruzione del Galli che fra meno di un mese riaprirà finalmente le porte, alla ristrutturazione del Fulgor, fino alla riqualificazione di Piazza Malatesta e dell'area dell'invaso del Ponte di Tiberio. Con l'idea precisa di promuovere una nuova Rimini, più storica, artistica e culturale. E se il centro viaggia con una nuova identità, la zona mare non può restare ferma al palo. Parola d'ordine resta riqualificare. Non possiamo pensare di essere competitivi ancora con la piccola pensione e non possiamo neanche esserlo lasciando il passo al modello Airbnb lontano da un'idea professionale che deve avere l'industria del turismo.

Il Parco del Mare continua ad essere un obiettivo concreto in cui i privati devono credere ed investire. Bene l'avvio dei lavori per il lungomare di Miramare. Per Rimini Nord auspichiamo che si trovino soluzioni in tempi brevi affinché i fondi previsti dal bando periferie possano essere garantiti.

Giovani e Formazione

Da anni ormai anche nel territorio di Rimini reperire le persone giuste e preparate è diventato sempre più difficile in tutti i settori. Le aziende del manifatturiero cercano ingegneri in ambito tecnico elettronico, meccatronici, periti, informatici e in generale personale qualificato. Gli Istituti tecnici presenti nel territorio (Rimini, Morciano, Novafeltria) non bastano a soddisfare la domanda.

Come risolvere il problema?

In primis occorre una stretta collaborazione fra imprese, scuole e istituzioni per interrompere questo cortocircuito fra domanda e offerta. Alle aziende serve un tessuto formativo che sappia dialogare con il territorio e con le imprese stesse. Il mercato del lavoro sta sicuramente cambiando. I giovani non cercano più solo un posto di lavoro, ma un mercato in cui riconoscersi. Gli strumenti di welfare sono sicuramente utili per fare in modo che le aziende siano in linea con questa immagine e quindi attrattive. Asili aziendali, palestre, incentivi per l'acquisto dei libri, sono solo alcuni esempi degli strumenti a disposizione e già utilizzati da molte delle nostre imprese con azioni mirate. L'alternanza scuola lavoro deve essere un percorso reale con un rapporto costante e diretto fra aziende, scuole e università (Confindustria Romagna sostiene UniRimini sin dalla sua nascita). Occorre risolvere i problemi della qualità dell'offerta formativa. Tirocini, tesi e stage in azienda, corsi di formazione e specializzazione a partire dalle scuole medie, sono solo alcuni degli esempi delle iniziative che Confindustria Romagna porta avanti da diversi anni con questo obiettivo e che continuano a riscontrare grande successo.

INDAGINE CONGIUNTURALE CONFINDUSTRIA ROMAGNA –RIMINI

CONSUNTIVO PRIMO SEMESTRE 2018 E PREVISIONI SECONDO SEMESTRE 2018.

L'Indagine Congiunturale sulla situazione economica delle imprese riminesi aderenti a Confindustria Romagna realizzata dal Centro Studi e dal Servizio Economico di Confindustria Romagna relativa ai dati consuntivi del primo semestre 2018 e alle previsioni per il secondo semestre 2018 è riferita ad un campione di aziende del comparto manifatturiero e dei servizi, e non comprende il settore delle costruzioni. Continua il trend positivo sia per la produzione che per il fatturato ma con percentuali più contenute rispetto all'ultima congiunturale. Si conferma una buona tenuta del fatturato interno e per quello estero una ripresa rispetto al dato del primo semestre del 2017.

Le previsioni di un rallentamento della crescita a livello nazionale per il 2018 e per il 2019, hanno fatto rivedere le stime al ribasso rispetto a quanto era emerso a dicembre 2017. Pesano infatti il rallentamento fisiologico rispetto ai forti incrementi registrati negli anni recenti e per quanto attiene all'export, la crescita globale rimane significativa, ma si registrano dei rischi di ribasso legati alle politiche protezionistiche degli Stati Uniti nei confronti della Cina, ma anche dell'Europa.

PRIMO SEMESTRE 2018

Fatturato totale: +5,6% rispetto al primo semestre 2017. L'aumento del fatturato totale deriva soprattutto dal buon andamento del fatturato interno +8,1%. Le imprese fra 50 e 249 dipendenti evidenziano il dato migliore +13% del fatturato totale (+4,2% fatturato interno +13,2% fatturato estero). Le aziende con meno di 50 dipendenti segnano +7,6%

del fatturato totale (+9,1% interno e +2,6% estero). Imprese con numero dipendenti maggiore o uguale a 250: +2,5% fatturato totale (interno +9,2; estero - 1,5%).

Grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 57% con una percentuale del 63,4% nelle grandi aziende, del 42,4% nelle aziende comprese fra 50 e 249 addetti e del 33,1% nelle aziende con meno di 50 dipendenti.

Produzione: +3%; +5,3% per le piccole imprese, + 4,2% per le medie e + 2,5% per le grandi.

Occupazione: +6,3%; grandi imprese +6,9%, medie e piccole imprese rispettivamente a +4,6% e +2,7%.

Ordini totali: il 60,7% delle imprese ha segnato un aumento, mentre per il 16,3% sono in diminuzione, e per il 23% stazionari. Ordini esteri, il 55,3% delle imprese li ha avuti in aumento, mentre il 17% li ha visti diminuire, e per il 27,7% sono stazionari.

Giacenze: stazionari per il 64,3% del campione, in aumento per il 25% e in diminuzione per il 10,7% dei casi.

Costo delle materie prime: in aumento per il 55,2% del campione, stazionario per il 41,4% e in diminuzione per il 3,4%. Difficoltà nel reperimento del personale: soltanto il 3% delle aziende la considera molto elevata e il 18,5% elevata, mentre il 36,9% del campione riscontra una difficoltà media e il 18,5% una difficoltà bassa. Il 23,1 % non riscontra nessuna difficoltà.

Ricorso alla cassa integrazione: per l'83,3% del campione è da escludersi, per il 9,1% è poco probabile. Il 6,10% lo considera probabile ma limitato e solo l'1,5% delle aziende lo ritiene probabile e consistente. Analizzando i principali settori merceologici emerge che a Rimini si conferma l'andamento positivo del settore metalmeccanico e della gomma e plastica. I settori in maggiore sofferenza sono legno e mobile.

PREVISIONI SECONDO SEMESTRE 2018

Le previsioni, relative al secondo semestre 2018, sono nel complesso positive nelle indicazioni del campione di imprese che ha risposto all'Indagine. Produzione: in aumento per il 53,4% delle imprese, stazionaria per il 34,5% e in diminuzione per il 12,1% degli imprenditori. Nessuna grande impresa prevede un calo della produzione.

Ordini: per il 54,1% del campione sono in aumento, per il 34,4% stazionari e solo per l'11,5% in diminuzione. Ordini esteri: per il 54,3% stazionari, per il 39,1% in aumento e per il 6,6% in diminuzione. Anche in questo caso nessuna grande impresa prevede una diminuzione degli ordini.

Giacenze: il 70,9% le prevede stazionarie, il 14,5% in aumento e il 14,6% in diminuzione.

Occupazione: prevista stazionaria per il 61,3% del campione, in crescita per il 29% e in calo per l'9,7%.

CREDITO.

Per quanto riguarda la Provincia di Rimini, dai dati di Banca d'Italia continuano ad emergere segnali di rallentamento degli impieghi: a giugno 2018 gli impieghi complessivi su base annua hanno registrato una diminuzione dell'8,4% e per quel che riguarda gli impieghi alle imprese private una diminuzione del 14,8%.

Provincia di Rimini: l'indagine congiunturale di Confindustria Romagna



L'Indagine Congiunturale sulla situazione economica delle imprese riminesi aderenti a Confindustria Romagna realizzata dal Centro Studi e dal Servizio Economico di Confindustria Romagna relativa ai dati consuntivi del primo semestre 2018 e alle previsioni per il secondo semestre 2018 è riferita ad un campione di aziende del comparto manifatturiero e dei servizi, e non comprende il settore delle costruzioni. Continua il trend positivo sia per la produzione che per il fatturato ma con percentuali più contenute rispetto all'ultima congiunturale. Si conferma una buona tenuta del fatturato interno e per quello estero una ripresa rispetto al dato del primo semestre del 2017. Le previsioni di un rallentamento della crescita a livello nazionale per il 2018 e per il 2019, hanno fatto rivedere le stime al ribasso rispetto a quanto era emerso a dicembre 2017. Pesano infatti il rallentamento fisiologico rispetto ai forti incrementi registrati negli anni recenti e per quanto attiene all'export, la crescita globale rimane significativa, ma si registrano dei rischi di ribasso legati alle politiche protezionistiche degli Stati Uniti nei confronti della Cina, ma anche dell'Europa.

PRIMO SEMESTRE 2018

Fatturato totale: +5,6% rispetto al primo semestre 2017. L'aumento del fatturato totale deriva soprattutto dal buon andamento del fatturato interno +8,1%. Le imprese fra 50 e 249 dipendenti evidenziano il dato migliore +13% del fatturato totale (+4,2% fatturato interno +13,2% fatturato estero). Le aziende con meno di 50 dipendenti segnano +7,6% del fatturato totale (+9,1% interno e +2,6% estero). Imprese con numero dipendenti maggiore o uguale a 250: +2,5% fatturato totale (interno +9,2; estero - 1,5%).

Grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 57% con una percentuale del 63,4% nelle grandi aziende, del 42,4% nelle aziende comprese fra 50 e 249 addetti e del 33,1% nelle aziende con meno di 50 dipendenti.

Produzione: +3%; +5,3% per le piccole imprese, + 4,2% per le medie e + 2,5% per le grandi.

Occupazione: +6,3%; grandi imprese +6,9%, medie e piccole imprese rispettivamente a +4,6% e +2,7%.

Ordini totali: il 60,7% delle imprese ha segnato un aumento, mentre per il 16,3% sono in diminuzione, e per il 23% stazionari. Ordini esteri, il 55,3% delle imprese li ha avuti in aumento, mentre il 17% li ha visti diminuire, e per il 27,7% sono stazionari.

Giacenze: stazionari per il 64,3% del campione, in aumento per il 25% e in diminuzione per il 10,7% dei casi.

Costo delle materie prime: in aumento per il 55,2% del campione, stazionario per il 41,4% e in diminuzione per il 3,4%. Difficoltà nel reperimento del personale: soltanto il 3% delle aziende la considera molto elevata e il 18,5% elevata, mentre il 36,9% del campione riscontra una difficoltà media e il 18,5% una difficoltà bassa. Il 23,1 % non riscontra nessuna difficoltà.

Ricorso alla cassa integrazione: per l'83,3% del campione è da escludersi, per il 9,1% è poco probabile. Il 6,10% lo considera probabile ma limitato e solo l'1,5% delle aziende lo ritiene probabile e consistente.

Analizzando i principali settori merceologici emerge che a Rimini si conferma l'andamento positivo del settore metalmeccanico e della gomma e plastica. I settori in maggiore sofferenza sono legno e mobile.

PREVISIONI SECONDO SEMESTRE 2018

Le previsioni, relative al secondo semestre 2018, sono nel complesso positive nelle indicazioni del campione di imprese che ha risposto all'Indagine.

Produzione: in aumento per il 53,4% delle imprese, stazionaria per il 34,5% e in diminuzione per il 12,1% degli imprenditori. Nessuna grande impresa prevede un calo della produzione.

Ordini: per il 54,1% del campione sono in aumento, per il 34,4% stazionari e solo per l'11,5% in diminuzione. Ordini esteri: per il 54,3% stazionari, per il 39,1% in aumento e per il 6,6% in diminuzione. Anche in questo caso nessuna grande impresa prevede una diminuzione degli ordini.

Giacenze: il 70,9% le prevede stazionarie, il 14,5% in aumento e il 14,6% in diminuzione.

Occupazione: prevista stazionaria per il 61,3% del campione, in crescita per il 29% e in calo per l'9,7%.

CREDITO

Per quanto riguarda la Provincia di Rimini, dai dati di Banca d'Italia continuano ad emergere segnali di rallentamento degli impieghi: a giugno 2018 gli impieghi complessivi su base annua hanno registrato una diminuzione dell'8,4% e per quel che riguarda gli impieghi alle imprese private una diminuzione del 14,8%.

Rimini, segnali positivi dall'economia. Buona tenuta del fatturato e una ripresa di quello estero



Segnali complessivamente positivi, sia per il fatturato sia per la produzione, che mettono in evidenza la dinamicità del territorio della Romagna con tutte le sue peculiarità. È quello che riporta l'indagine congiunturale dell'area vasta realizzata dal Centro Studi e dal Servizio Economico di Confindustria Romagna ed espressione del campione di imprese di Rimini e Ravenna associate per il periodo consuntivo primo semestre 2018 e previsioni secondo semestre 2018. Per quanto riguarda l'area riminese emerge un buon andamento della produzione e del fatturato



anche se con percentuali più contenute rispetto all'ultima indagine in linea con il trend di rallentamento dello sviluppo registrato a livello nazionale. Si evidenzia una buona tenuta del fatturato interno e una ripresa di quello estero.

Area vasta: nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono fatturato totale (+4,3%), produzione (+2,9%), occupazione (4,4%) e ordini (46,8%). Nelle previsioni per il secondo semestre 2018 la produzione viene prevista stazionaria da un 44,7% delle imprese e in aumento dal 43,3%; l'occupazione è stazionaria per il 66,5% del campione e in crescita per il 28,4%; gli ordini per il 46,1% sono stazionari e per il 45,5% in aumento.

Rimini: nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 crescono fatturato totale (+5,6%), produzione (+3%), occupazione (+6,3%) e ordini totali in aumento per il 60,7% del campione. Il grado di internazionalizzazione si attesta al 57%.

Nelle previsioni: la produzione viene vista in aumento dal 53,4% delle imprese; ordini in crescita per il 54,1% del campione; occupazione stazionaria per il 61,3% del campione e in crescita per il 29%.

“Le imprese della Romagna, come evidenziano i dati – commenta Paolo Maggioli Presidente Confindustria Romagna – continuano ad essere attive e a lavorare con impegno per creare valore per il territorio. In occasione dell’evento Fattore R organizzato da Confindustria Romagna, Cesena Fiere e EY, il premio Nobel Eric Maskin ha sottolineato quanto ogni regione per crescere, debba focalizzarsi su ciò che riesce a fare nei migliori dei modi. E l’indagine presentata nella stessa occasione dimostra che la Romagna è tra i territori europei più performanti eccellendo in diversi campi.

I nostri pregi migliori sono sicuramente l'intraprendenza, la voglia di fare, lo spirito innovativo. Ma dobbiamo abituarci meglio a coniugare le individualità e peculiarità dei singoli territori con un'idea di sistema e intenti condivisi. Un'idea che in Romagna sta acquistando sempre più valore vista l'attenzione verso la costituzione di una Fondazione Romagna che abbiamo lanciato durante la nostra assemblea lo scorso 11 luglio. In questi mesi, infatti, è proseguito a pieno ritmo il percorso per arrivare alla nascita di un contenitore aperto che raggruppi istituzioni, categorie, enti e aziende per lavorare insieme per lo sviluppo della Romagna e della nostra Regione. Ad oggi quasi 40 incontri con gli stakeholder del territorio hanno già portato ad un confronto importante sui “temi caldi” che fa ben sperare. Temi che oggi cogliamo l'occasione di ricordare”.

I temi di maggiore interesse a livello macro per le aziende sono costanti. Occorre un'Europa coesa dove siano realmente applicate politiche economiche di libero mercato.

In Italia bisogna lavorare per non perdere i risultati delle riforme degli ultimi anni. Servono azioni concrete per la riduzione del debito pubblico, per la detassazione, risorse per i singoli territori affinché possano svilupparsi nella loro totalità, comprese ovviamente le zone di periferia. Servono politiche per garantire crescita costante, per l'occupazione e il lavoro. Lavoro inteso come massima espressione della dignità dell'individuo.

IL QUADRO LOCALE: RIMINI PER IL CAMBIAMENTO

Continua il cammino di Rimini verso il cambiamento. Il nostro territorio sembra finalmente avere imboccato la strada giusta per lo sviluppo e per il rilancio sui mercati mondiali. I presupposti ci sono, ma il lavoro da fare resta molto. Per questo occorre essere tempestivi e rapidi.

Infrastrutture

Un territorio che vuole essere competitivo e che vuole attrarre deve necessariamente avere infrastrutture adeguate e quindi essere facilmente raggiungibile.

Fra queste l'aeroporto è fondamentale. La notizia della concessione del Fellini ad Airimum per i prossimi trent'anni è sicuramente positiva e conferma la nostra fiducia nei confronti di Airimum



che riteniamo una compagnia privata seriamente impegnata nell'offrire un servizio valido. L'auspicio ora è che lo scalo possa incrementare ancora di più il suo traffico, con l'inserimento di nuove rotte, migliorando allo stesso tempo l'offerta di tutti i suoi servizi. D'altra parte, come dimostra l'esempio dell'aeroporto di Bologna, per lo sviluppo dell'industria del turismo, uno scalo aeroportuale è indispensabile. Per questo deve essere efficiente ed attrattivo a livello internazionale. A tal fine è importante che si possa agire in piena sinergia con il territorio provinciale e regionale. Gli industriali sono favorevoli ad un'azione di sistema che coinvolga tutti gli aeroporti della regione, purché si possa contare su di un coordinamento unico e ben strutturato. Per la rete viaria è positiva la notizia dell'approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del decreto per le risorse **necessari agli interventi lungo la SS 16 Adriatica**, in particolare **gli incroci con la Consolare per San Marino e con via Montescudo. Ora è fondamentale che i lavori siano fatti in tempi rapidi e che non si perda questa opportunità a causa della burocrazia.**

Turismo, Arte e Cultura

Anche in questo caso la parola d'ordine deve essere unione d'intenti. Dal pubblico arrivano segnali incoraggianti: dalla ricostruzione del Galli che fra meno di un mese riaprirà finalmente le porte, alla ristrutturazione del Fulgor, fino alla riqualificazione di Piazza Malatesta e dell'area dell'invaso del Ponte di Tiberio. Con l'idea precisa di promuovere una nuova Rimini, più storica, artistica e culturale. E se il centro viaggia con una nuova identità, la zona mare non può restare ferma al palo. Parola d'ordine resta riqualificare. Non possiamo pensare di essere competitivi ancora con la piccola pensione e non possiamo neanche esserlo lasciando il passo al modello Airbnb lontano da un'idea professionale che deve avere l'industria del turismo.

Il Parco del Mare continua ad essere un obiettivo concreto in cui i privati devono credere ed investire. Bene l'avvio dei lavori per il lungomare di Miramare. Per Rimini Nord auspichiamo che si trovino soluzioni in tempi brevi affinché i fondi previsti dal bando periferie possano essere garantiti.

Giovani e Formazione

Da anni ormai anche nel territorio di Rimini reperire le persone giuste e preparate è diventato sempre più difficile in tutti i settori. Le aziende del manifatturiero cercano ingegneri in ambito tecnico elettronico, meccatronici, periti, informatici e in generale personale qualificato. Gli Istituti tecnici presenti nel territorio (Rimini, Morciano, Novafeltria) non bastano a soddisfare la domanda. Come risolvere il problema?

In primis occorre una stretta collaborazione fra imprese, scuole e istituzioni per interrompere questo cortocircuito fra domanda e offerta. Alle aziende serve un tessuto formativo che sappia dialogare con il territorio e con le imprese stesse. Il mercato del lavoro sta sicuramente cambiando. I giovani non cercano più solo un posto di lavoro, ma un mercato in cui riconoscersi. Gli strumenti di welfare sono sicuramente utili per fare in modo che le aziende siano in linea con questa immagine e quindi attrattive. Asili aziendali, palestre, incentivi per l'acquisto dei libri, sono solo alcuni esempi degli strumenti a disposizione e già utilizzati da molte delle nostre imprese con azioni mirate.

L'alternanza scuola lavoro deve essere un percorso reale con un rapporto costante e diretto fra aziende, scuole e università (Confindustria Romagna sostiene UniRimini sin dalla sua nascita). Occorre risolvere i problemi della qualità dell'offerta formativa. Tirocini, tesi e stage in azienda, corsi di formazione e specializzazione a partire dalle scuole medie, sono solo alcuni degli esempi delle iniziative che Confindustria Romagna porta avanti da diversi anni con questo obiettivo e che continuano a riscontrare grande successo.